



LUNEDI' 12 DICEMBRE 2016

VANGELO: Mt. 21, 23-27

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta».

Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

Gesù non lascia mai in pace.

Come ai suoi tempi anche a noi oggi continua a porre interrogativi, genera contraddizione, chiede una scelta.

Perché?

Perché rivela una religione che non è potere, dominio, ma piena liberazione da se stessi e dal peccato che trova dimora nel cuore di ogni persona; perché esige una religiosità che non si esaurisca in riti da compiere ma sia una totale adesione di vita a Lui; perché chiede una fede che non impegni solo la testa, ma che, invece, riscaldi di amore il cuore e si realizzi in un attento servizio.

Non ci dà risposte ma ci aiuta a porci sempre nuove domande perché sa che solo quando ci poniamo nuove domande siamo alla ricerca di nuovi orizzonti di modi e atteggiamenti nuovi per cui spendere la nostra vita.

*Quante volte, Signore,
mi hai chiesto di farti spazio nella mia vita,
e io, per paura o perché troppo pieno di me,
non ti ho ascoltato, riconosciuto e accolto.
Risveglia in me l'audacia della fede
Per poter vivere, come Maria,
completamente affidato alla tua volontà,
a quello che è il tuo disegno d'amore su di me.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro